



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 00000001558

Il Papa ricorda “le altre guerre”

Il conflitto in Europa ci renda più solleciti anche davanti ad altre situazioni di tensione, sofferenza e dolore, che interessano troppe regioni del mondo e non possiamo né vogliamo dimenticare. Sia pace per il Medio Oriente, lacerato da anni di divisioni e conflitti. In questo giorno glorioso domandiamo pace per Gerusalemme e pace per coloro che la amano, cristiani, ebrei e musulmani. Possano israeliani, palestinesi e tutti gli abitanti della Città Santa, insieme con i pellegrini, sperimentare la bellezza della pace, vivere in fraternità e accedere con libertà ai Luoghi Santi nel rispetto reciproco dei diritti di ciascuno», «sia pace e riconciliazione per i popoli del Libano, della Siria e dell'Iraq, e in particolare per tutte le comunità cristiane che vivono in Medio Oriente. Sia pace anche per la Libia, perché trovi stabilità dopo anni di tensioni, e per lo Yemen, che soffre per un conflitto da tutti dimenticato con continue vittime: la tregua siglata nei giorni scorsi possa restituire speranza alla popolazione.

Al Signore risorto chiediamo il dono della riconciliazione per il Myanmar, dove perdura un drammatico scenario di odio e di violenza, e per l'Afghanistan, dove non si allentano le pericolose tensioni sociali e dove una drammatica crisi umanitaria sta martoriando la popolazione.

Sia pace per tutto il continente africano, affinché cessino lo sfruttamento di cui è vittima e l'emorragia portata dagli attacchi terroristici – in particolare nella zona del Sahel – e incontri sostegno concreto nella fraternità dei popoli. Ritrovi l'Etiopia, afflitta da un grave crisi umanitaria, la via del dialogo e della riconciliazione, e cessino le violenze nella Repubblica Democratica del Congo. Non manchi la preghiera e la solidarietà per le popolazioni del Sudafrica orientale, colpite da devastanti alluvioni. Cristo risorto accompagni e assista le popolazioni dell'America Latina, che in alcuni casi hanno visto peggiorare, in questi tempi difficili di pandemia, le loro condizioni sociali, esacerbate anche da casi di criminalità, violenza, corruzione e narcotraffico.

Dal pomeriggio di domenica 22 maggio alla sera di martedì 24 sarà nella nostra chiesa la statua della Madonna pellegrina di Fatima

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Luca: 22,54-71

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: «Anche questi era con lui». Ma egli negò dicendo: «O donna, non lo conosco!». Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei uno di loro!». Ma Pietro rispose: «O uomo, non lo sono!». Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente. E intanto gli uo-

mini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, gli bendavano gli occhi e gli dicevano: «Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?». E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo. Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro sinedrio e gli dissero: «Se tu sei il Cristo, dillo a noi». Rispose loro: «Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio». Allora tutti dissero: «Tu dunque sei il Figlio di Dio?». Ed egli rispose loro: «Voi stessi dite che io lo sono». E quelli dissero: «Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca».

DOMANDE

Il comportamento di Gesù durante la passione è un esempio da seguire per i discepoli? È possibile comportarsi come Lui?

Ti sei sentito qualche volta come Pietro davanti a Gesù?

È così importante la missione del Figlio dell'Uomo che ci perdona in vista del Giudizio?

RIFLESSIONI

Il testo comprende due parti: il rinnegamento di Pietro e l'interrogatorio davanti al Sinedrio. Pietro rinnega Gesù, come Lui aveva predetto. Dice di non conoscere Gesù, che non è dei suoi: forse dice che conosceva un altro Gesù, stava con quel Gesù, no con questo che si arrende, che non fa nulla per salvarsi e

salvare i suoi.

Quando il suo sguardo si incontra con gli occhi di Gesù, piange amaramente. Perché è pentito? Se lo era bastava dire a chi l'aveva indicato come discepolo di Gesù: "Sì, ho avuto payra e ho detto il falso. In realtà sono dei suoi". Ma non lo fa. Forse piange nell'amarezza di chi si rende conto di aver fallito, di aver puntato sulla persona sbagliata.

Gli "uomini che lo avevano in custodia": non si parla di guardie o soldati, ma di gente comune, di condizione normale; quindi tutti si sono impossessati di lui e hanno riversato su di lui ogni ingiuria e ogni male. Lui si è lasciato fare perchè ciò avvenisse, perchè è venuto per questo: per caricarsi di ogni male. A fronte del tanto male dell'uomo c'è il tanto amore di Dio.

E' sempre triste che il potere religioso si allei col potere politico e perda così la sua identità. Ai capi religiosi non interessa scoprire o interrogarsi sulla identità di Gesù; interessa loro avere un capo di accusa in modo da comprometterlo col potere politico. A loro interessa poter dire ai Romani: questo uomo si fa chiamare messia, sobilla il popolo contro l'Impero, impedisce di pagare il tributo a Cesare... si mette al suo posto. I capi religiosi sono sordi alla voce di Dio e ciechi alla sua presenza! Quando una religione è così, ha perso il contatto con la sua origine e col suo fine (da Dio e per Dio) ed è divenuta un elemento del mondo.

Gesù fa intravedere questa radicale mancanza di ascolto: "se ve lo dico non mi crederete, se vi interrogo non mi risponderete". E' la situazione opposta a quella che Lc descrive quando Gesù dodicenne è ritrovato nel tempio, seduto in mezzo ai maestri della Legge, che ascolta e interroga. In un approccio dialogico i capi potrebbero avere accesso al mistero personale di Gesù (se le loro domande fossero vere e se

si lasciassero interrogare). Ma il loro comportamento è di chiusura radicale, di non ascolto. Davanti alla chiusura dei capi, Gesù fa trapelare il suo mistero: è il Figlio dell'uomo, mandato da Dio per perdonare i peccati anticipando così il giudizio di misericordia. E questa parola rifiutata rimane continuamente detta al popolo amato.

Gesù viene bendato; è la situazione opposta alla grande preghiera che percorre tutto l'AT: poter vedere il volto di Dio. Qui il volto di Dio viene volutamente coperto: non lo si vuole vedere. Non può essere questo il volto di Dio! Perché l'uomo si fa una idea di Dio sulle proprie pulsioni: Dio deve essere potente e non può soffrire. Invece Gesù dice: "Io sono"; si rivela come Dio. Non lo fa nella resurrezione ma qui, nella passione, quando è consegnato, è rifiutato, è schernito, è portato a morire. Gesù, quando è trattato brutalmente dagli uomini che lo hanno in custodia non dice nulla, si lascia trattare come essi vogliono; invece con i capi che lo interpellano (anche se le loro domande sono capziose) risponde: sono pur sempre i capi religiosi di Israele, perciò gli interlocutori primi di Dio. E nelle sue risposte prende le distanze dalla loro interpretazione di lui come Messia e apre ad una lettura ulteriore della sua identità. Continua a dare loro appigli perchè possano interpretare il loro ruolo, ma essi hanno già deciso un'altra strategia per il popolo.

Dal Salmo 83

Dio, non darti riposo,
non restare muto e inerte, o Dio.
Vedi: i tuoi avversari fremono
e i tuoi nemici alzano la testa.
Contro il tuo popolo ordiscono trame
e congiurano contro i tuoi protetti.
Hanno detto: «Venite, cancelliamoli
come popolo
e più non si ricordi il nome di Israele».

AVVISI

DOMENICA 1 MAGGIO - III DI PASQUA

LUNEDI' 2 MAGGIO

Ore 9: Lectio sul Vangelo di Matteo (per tutti)

Ore 21: Preghiera comunitaria con S. Rosario (inizio mese mariano)

GIOVEDI' 5 MAGGIO

Ore 16.45: Momento di preghiera per i ragazzi (in chiesa)

Ore 21: Recita del S. Rosario (in chiesa)

VENERDI' 6 MAGGIO - PRIMO VENERDI' DEL MESE

Dalle ore 17: Adorazione Eucaristica - S. Rosario e S. Messa

SABATO 7 MAGGIO

Festa della mamma - Scuola dell'infanzia

Ore 15.30: Genitori e bambini insieme per caccia al tesoro

DOMENICA 8 MAGGIO - IV DI PASQUA

Ore 11.30: S. Messa e celebrazione del Battesimo di Cesare

SEI FORTE, MAMMA

Un Porta -  , per dirti tutto il mio amore.

Costo € 3,00

La vendita sarà dopo le S. Messe:

- . domenica 01/05
- . sabato 07/05
- . domenica 08/05



**NEL MESE DI MAGGIO
RIPRENDE L'INIZIATIVA
DEL ROSARIO
NEI CASEGGIATI
CHI LO DESIDERA
DIA LA PROPRIA ADESIONE
AI SACERDOTI**

L'associazione "giardino delle idee"

odv rivolge un sentito ringraziamento alla Comunità parrocchiale Cristo Re e al suo parroco, padre Gianni, per il contributo di 1530 euro che è risultato dalla colletta straordinaria promossa dal Consiglio Pastorale Parrocchiale, in favore del "progetto di accoglienza" di famiglie ucraine in fuga dal conflitto. Due delle famiglie, con minori, sono ospitate dal 1° Marzo prevedendo per l'una famiglia sei mesi di accoglienza e per la seconda un tempo indeterminato, rispettivamente, in due alloggi che sono in carico all'Associazione e i fondi, generosamente offerti, saranno impiegati per sostenere concretamente questa ospitalità. Il gesto coraggioso della nostra Comunità rappresenta un segno concreto di vicinanza al dramma vissuto da queste famiglie, perché tutti noi avvertiamo l'urgenza di attivarci concretamente a sostegno di chi sta attraversando un grave momento di difficoltà, di "fare un passo in mezzo sulla via della pace", come spiegava il cardinale Martini durante una veglia per la pace di qualche anno fa. Grazie!!! - Giardino delle Idee odv

Per l'iniziativa di Quaresima "Emporio solidale" sono stati raccolti € 1000

Vuoi saperne di più sulla nostra Parrocchia? Visita www.parrocchiacristore.com